Anno 1874. Roma - Giovedì, 23 Aprile Num. 97.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1863 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'articolo 9 del R. decreto 24 gennaio ultimo, col quale è provveduto all'ordinamento delle scuole normali superiori nelle Università;

Veduto il ruolo organico annesso al decreto medesimo,

Decreta:

Articolo unico. È approvata l'infrascritta tabella speciale del personale addetto alla scuola normale superiore presso la R. Università di Roma:

Direttore della scuola, assegno annuo L. 1000

Sezione di lettere.

Insegnante di lettere italiane . . . » 1000
Id. di lettere latine . . . » 1000
Id. di lettere greche . . . » 1000
Id. di grammatica comparata » 1000

Sezione di filosofia.

Insegnante di filosofia . . . . . » 1000
Id. di storia . . . . . » 1000
Id. di geografia fisica . . . » 1000
2 Insegnanti di lingue straniere viventi » 2000

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella Raccolta ufficiale dei decreti e delle leggi del Regno d'Italia.

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Il Ministro: A. Scialoja.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti Ministeriali* 1° *aprile* 1874:

Ghironi Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Piacenza, temporaneamente applicato alla procura del Re in Borgotaro;

Laffranchi Bernardo, id. di Grosseto, id. in Piacenza.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 14 aprile 1874:

De Gobbi Francesco, vicecancelliere alla pretura di Valdagno in aspettativa per motivi di salute, è confermato per altri tre mesi nella aspettativa stessa, ed è lasciato per lui vacante il posto alla pretura di Agordo, ove si dovrà recare alla scadenza dell'aspettativa.

Con RR. decreti del 16 aprile 1874:

Massignani Pietro, vicecancelliere alla pretura di Schio applicato a quella di Valdagno, è tramutato alla pretura di Valdagno;

Dente Marco, id. di Lorèo, id. di Badia, id. di Rovigo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 19 *marzo* 1874:

Papa Antonino, nominato conciliatore nel comune di Capri Leone;
Sidoti Nunzio, id. di Mistretta;
Berruti avv. Francesco, id. di Borghetto di Borbona;
Gerino Bartolomeo, id. di Cisano sul Neva;
Bianchi Luigi, id. di Fino Mornasco;
Agnelli Saverio, id. di Somaglia;
Galmozzi dott. Carlo, id. di Chiosi Uniti;
Galli Francesco, id. di Baggio;
Dell'Aquila Venanzio, id. di Volturino;
De Carlo; Vito Nicola, id. di Vernole;
Tucci Luigi, id. di Sonnino;
Del Vecchio notaio Giuseppe, id. di Laglio;
Rivetti Bonifazio, id. di Arienza;
De Sanctis Antonio, id. di Striano;
Abate Luigi Antonio, id. di San Martino Valle Caudina;
De Risi Giuseppe, id. di Spinosa;
Quinto Giovanni, id. di Montemilone;
Matone Pietro, id. di Bella;
Savone Tommaso, id. di Rapone;
Laraja Francesco, id. di Ripacandida;
Petriello Valentino, id. di San Martino Ave Gratia Plena;
Vento Vincenzo, id. di Spigno Saturnia;
Sifola conte Fabio, id. di Qualiano;
Albani Luigi, id. di Savignano;
Finicchiaro Sebastiano, id. di Librizzi;
Buttà notar Gaetano, id. di Naso;
Sidoti Croce, id. di Mineo;
Masino Ferdinando, id. di Motta Santa Anastasia;
Civetta Nicola, conciliatore nel comune di Volturino, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Migliavacca Primo, id. di Baggio, id.;
Maggi Luigi, id. di Sonnino, id.;
Ronca Domenico, id. di Laglio, id.;
Ferranini Giuseppe, id. di S. Martino Valle Caudina, id.;
Magnaghi Luigi, già conciliatore nel comune di Magherno, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Morosini Luigi, id. di Ceranova, id.;
Cavagno Eugenio, id. di Genzone, id.;
Garibaldi Angelo, id. di Nervi, id.;
Foglia Pietro, conciliatore nel comune di Baio, non entrato in carica in tempo utile, id.;
Eurietto Giacomo, id. di Quincinetto, id., id.;
Cerei Pietro, id. di Tavagnasco, id., id.;
Impastato Salvatore, id di Balestrate, id., id.;
De Francesco Giuseppe, id. di Chiusano, confermato nella carica per un altro triennio;
Conti Matteo, id. di Caronia, id.

Disposizioni *fatte nel personale delle Camere notarili con RR. decreti del* 22 *marzo* 1874:

Petrone Alfonso, notaio a Pelezzano, e

Forte Giuseppe, notaio a Salerno, sono nominati componenti della Camera notarile di Salerno pel biennio 1874-1875, in rimpiazzo dei notai Cavallo Magno ed Albano Francesco;

Noschese Francesco, notaio a Salerno, nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo del notaio Casalbore Camillo;

D'Onofrio Gennaro, notaio a Forchia,

Tavini Fiorenzo, notaio a Pietralcina, e

Catalano Valerio, notaio a Ceppaloni, sono nominati componenti della Camera notarile di Benevento pel biennio 1874-1875, in rimpiazzo dei notai Mauro Gennaro, Truppi Francesco e Procaccini Enrico.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 1379, per deposito di lire 85 di rendita fatto da Grimaldi Simone di Giovanni, nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli, per cauzione di appalto di dazio consumo.

Polizza n. 1387, per lire 45 di rendita, per deposito fatto dal suddetto come sopra, per complemento di detta cauzione.

Polizza n. 1581, per deposito di lire 25 di rendita, fatto come sopra, per cauzione del dazio-consumo governativo nel comune di Cerchio Maggiore.

Polizza n. 15447, per lire 150 di rendita, per deposito fatto da Toffoli Antonio fu Angelo, in questa Cassa, per cauzione di appalto di lavori alla arginatura del canale Bisotto.

Firenze, addì 18 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle formule di quietanze sottodescritte, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore le formule precedenti:

Formule di quietanze numeri 4226 e 21136, per la somma di centesimi 91 ciascuna, emesse in soddisfazione dei semestri scaduti il 1° gennaio e 1° luglio 1871 sulla inscrizione 5 0|0, n. 2322, per l'annualità di lire 2 emessa nel registro dell'ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli a favore della Chiesa collegiata di S. Nicola di Porto in Pontecorvo.

Firenze, li 18 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

Diffidazione.

Avendo, a termini della legge 19 giugno 1873, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico preso possesso nel giorno 13 aprile corrente dei beni dei Domenicani di Santa Maria del Rosario; nel giorno 16 di quelli dei Basiliani di rito italo-greco in S. Basilio, ed oggi stesso di quelli delle Paolotte dei Ss. Gioacchino e Francesco, avverte tutti coloro che possono avervi interesse, che dai detti giorni cessa ogni ingerenza delle case suddette nell'amministrazione, sia attiva che passiva, dei loro patrimonii, e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del registro o demanio dei rispettivi distretti.

L'ufficio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in piazza della Maddalena.

Roma, 21 aprile 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo: **Masotti.**

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla Divisione di Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno, è stato testè pubblicato il Bollettino n. 2 sulla stato sanitario del bestiame del Regno d'Italia il 31 gennaio 1874, Bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Polmonea. Le stalle infette erano 27, cioè: 3 nella provincia di Cremona, 7 in quella di Mantova, 4 in quella di Parma, 3 in quella di Pavia, 3 in quella di Piacenza e 7 in quella di Torino.

Febbre carbonchiosa. Stalle infette n. 10, cioè: 1 nella provincia di Cuneo, 1 in quella di Ferrara, 3 in quella di Parma, 2 in quella di Pavia, e 3 in quella di Torino.

Afte epizootica e Zoppina. Stalle infette n. 548, cioè: 77 nella provincia di Alessandria, 6 in quella di Como, 10 in quella di Cremona, 326 in quella di Cuneo, 5 in quella di Ferrara, 9 in quella di Firenze, 5 in quella di Parma, 7 in quella di Pavia, 3 in quella di Piacenza, 92 in quella di Torino, 7 in quella di Verona ed una in quella di Vicenza.

Cachessia delle pecore. Le stalle infette erano 30, e tutte della provincia di Chieti.

Il totale generale delle stalle conosciute infette il 1° febbraio 1874 fu di 615, vale a dire superiore di n. 458 alle 15 stalle conosciute infette il 16 gennaio dello stesso anno, e quelle 615 stalle vanno così ripartite per provincia: Alessandria, 77; Chieti, 30; Como, 6; Cremona, 13; Cuneo, 327; Ferrara, 6; Firenze, 9; Mantova, 7; Parma, 12; Pavia, 12; Piacenza, 6; Torino, 102; Verona, 7; ed una in Vicenza.

— Il signor G. Emilio Cerruti, il noto esploratore dell'arcipelago asiatico, tenne iersera una conferenza nelle sale del Circolo Nazionale, discorrendo dei paesi e dei popoli che dal 1860 in poi furono costante oggetto de' suoi viaggi e de' suoi studii.

Lo scopo della conferenza, lo disse nell'esordio il Cerruti stesso, era quello di far conoscere a' suoi concittadini le immense ricchezze dell'arcipelago asiatico, che egli deplora di vedere oggidì utilizzate soltanto dagli Inglesi, dagli Olandesi e dagli Spagnuoli.

Il Cerruti incominciò col dire che i Romani dopo le conquiste dell'Asia Minore riportarono alle loro metropoli le droghe, i ferri lucenti (stagno), le perle ed altre preziose merci che tolsero ai popoli vinti; ed in Roma non tardò a svilupparsi nei patrizi l'uso delle droghe, ed il desiderio di ottenerne continue provviste; se non che i Romani scoprirono bentosto che le droghe e le altre desiderate mercanzie non erano originarie dell'Asia Minore o dei vicini paesi africani, ma vi erano importate dalle carovane Hindu ed Arabe, le quali le ritraevano da certi popoli d'una lontana costa orientale detta *Taprobane*, i quali colle loro navi di quando in quando arrivavano nel golfo Persico per trafficarvi.

La poca inclinazione dei Romani per il mare, l'ignoranza loro dell'uso della bussola fu causa che essi, invece di tentare di scoprire dove giacesse Taprobane, accontentaronsi di acquistare dagli Arabi e dagli Hindu le preziose produzioni del lontano Est. Nè altrimenti fecero gli Italiani fino al XII secolo dell'êra attuale; quando ecco che Flavio Gioja insegna loro l'uso della bussola, e, contemporaneamente quasi, Marco Polo col suo libro *Il Milione*, scritto dopo il viaggio alla China fatto cogli Hindu, sveglia in Italia fortissimo desiderio di esplorare il lontano Oriente.

Ma mancava una strada marittima per l'Oriente; epperciò fra il 12° ed il finire del 15° secolo i pochi viaggi degli Europei verso l'Oriente limitaronsi ad infruttuosi tentativi di giungervi per via dell'India. Finalmente ad un Genovese nacque l'idea di recarsi alle isole delle Spezierie, passando per l'Occidente; le repubbliche italiane d'allora non accettarono le proposte di Colombo, il quale ricorse al re di Spagna per ottenere i mezzi necessari alla sua ardita impresa. Parte Colombo per l'isole delle Spezierie, e scopre l'America.. La grande scoperta attrae l'attenzione dell'Europa intera a quella volta, e le isole delle Spezierie sono per poco dimenticate: se non che Vasco di Gama trova il passo di Buona Speranza; ed i Portoghesi nel 1509 per quella via arrivano all'antica Taprobane, alle isole della Sonda. Capitanati da Sequira e da Albuquerque in meno di due lustri i Portoghesi diventano padroni di Malacca, di Borneo, delle Molucche, di Giava e di Sumatra; contemporaneamente gli Spagnoli guidati da Magellano e da Pigafetta vicentino scoprono e s'impossessano delle Filippine, arrivano quindi nell'arcipelago gli Olandesi, gl'Inglesi. Tutti costoro vi stabiliscono delle fattorie e delle colonie; tutti trovano nei commerci orientali immensi benefizi; ed intanto gl'Italiani, per avere trascurato di recarsi ad esplorare i paesi nuovamente scoperti, perdono il primato che nei commerci orientali aveano fino a quel giorno tenuto: le merci dell'Asia e dell'Oceania vanno, per la via del Capo, ai porti d'Olanda e di Spagna: i mercati di Venezia, Genova, Firenze sono abbandonati, e col loro menomamento incomincia la decadenza dei comuni italiani.

Or bene, dice il Cerruti, poichè l'apertura del canale di Suez ha ricondotto nel Mediterraneo il commercio orientale, sarebbe oggidì facile agli Italiani di assicurarsi una parte almeno dei vantaggi di quel commercio; ma per raggiungere tale scopo è indispensabile che gli Italiani scuotansi prontamente, e decidansi a fondare stazioni o colonie nell'estremo Oriente.

Per invogliare gli Italiani a recarsi nell'arcipelago asiatico, il Cerruti loro ne descrive la estensione, la fertilità, la ricchezza mineraria, la mitezza e salubrità del clima: prosegue quindi a parlare della condizione politica dell'arcipelago; dice che la parte occidentale, e specialmente Giava, Sumatra, il Sud di Borneo ed altre isole minori appartengono o dipendono dall'Olanda la quale vi traffica annualmente per quasi un miliardo di lire: dice che al Nord gli Spagnuoli posseggono le Filippine, donde ricavano ogni anno considerevolissimi benefizi: fa cenno delle colonie inglesi in Malacca, in Singapore, in Labuan (N. O. di Borneo), ed espone alcune loro statistiche commerciali, le quali sorprendono l'uditorio per la loro grande importanza.

Ciò premesso, il Cerruti aggiunge che, nell'est dell'arcipelago asiatico sonvi tuttora molte isole inesplorate, vere terre *nullius* dove, volendolo, potrebbe l'Italia facilmente stabilirsi. Descrive quelle regioni nelle quali egli fece già ripetuta permanenza, e nelle quali, per missione avutane dal Ministero Menabrea, fece nel 1870 diversi rilievi; espone una collezione di legnami, gomme, tabacco, droghe, zuccaro, perle, tartaruga ed altri ricchi prodotti che egli raccolse in Nuova Guinea ed isole circostanti; insomma appoggiandosi sempre a fatti, da esso stesso accertati, il Cerruti non si perita d'affermare che la Nuova Guinea sarebbe adattissima ad essere colonizzata dagli Italiani.

APPENDICE

SERFIRAZ CALFA

SCENE DELLA VITA DELL'AREM

per

Leila Hanoum.

Continuazione — Vedi n. 96

IV.

Ahmed le stava aspettando nell'appartamento di sua madre, donna d'una quarantina d'anni, ed ancora assai bella, ma la cui severa beltà spiccava maggiormente, grazie all'ampiezza dell'antico costume turco, conservato in tutta la sua purezza. Essa teneva suo figlio per mano, e lo osservava affettuosamente; ma, nel mentre che ammirava i suoi stivaletti di pelle lucida, il suo goletto inamidato da elegante parigino ed il suo nodo di cravatta all'ultima modà, non poteva fare a meno di riflettere che, l'Europa le rinviava un bel giovane molto educato e di bella presenza, ma nel quale non si scorgeva più nessuna traccia apparente del patrizio mussulmano.

Nel mentre che la vedova turca stava facendo tali riflessioni, e domandava a se medesima se fosse stata veramente una buona idea quella di mandare il suo Ahmed a studiare in una città come Parigi, piena zeppa d'infedeli, Adilé entrò nella sala accompagnata da Serfiraz, e gettando le braccia al collo a suo fratello, gli disse:

— Come ti sei fatto grande e bello! Sul ponte del piroscafo, quando avevi il cappello all'europea, io ti avrei preso per un segretario di ambasciata.

Da queste poche parole risulta evidente che, i membri del corpo diplomatico sono i più perfetti modelli dell'eleganza europea che abbiano davanti agli occhi le giovani damigelle di Stambul.

Ahmed-bey sorrise dell'ingenuo complimento; e quando sua sorella si fu spogliata della mantiglia, ammirandone la vitina snella esclamò:

— Per Bacco! sorella mia, tu saresti una graziosissima parigina. Ma, — prese a dire in francese, — dimmi un poco chi è la bella tenebrosa che ti segue come la tua ombra?

— Come, — rispose la mamma, — non hai riconosciuta la nostra piccola circassa?

— Sì, sì, — replicò il giovane sventato, che non supponeva neppure che Serfiraz capisse il francese, — è quel piccolo mostricciattolo che portava il tuo ombrello. Come è cresciuta.

Le parole di Ahmed erano così poco affettuose, ed il complimento che racchiudevano era talmente lusinghiero, che la circassa impallidì, ed appoggiossi alla porta per tema di venire meno. La conversazione continuò per un pezzo senza che nessuno si occupasse più di lei Finalmente, la mamma si alzò per andare a trasmettere qualche ordine agli schiavi, ed Adilé la seguì, non senza avere prima detto a Serfiraz:

— Cuore mio, mettiti al piano, e prova a questo parigino che a Stambul non siamo poi barbari del tutto.

La povera circassa non aveva nessunissima voglia di suonare, perchè soffriva orribilmente di un male ignoto senza saperne il motivo; ma, essendo stata abituata sino dalla sua infanzia all'obbedienza passiva, si levò la mantellina, e, sedutasi sopra lo sgabello, incominciò a fare scorrere le sue dita sui tasti di avorio e di ebano.

Il piano era scordato, l'aria scelta da Serfiraz era stata brutalmente straziata per molti mesi da tutti gli organetti a manubrio, e siccome essa la eseguiva con la fredda precisione di un automa, Ahmed non potè farsi un alto concetto della sua intelligenza e valentìa musicale.

Per alcuni minuti, il giovane ed elegante bey, — che non aveva peranco veduta la faccia di Serfiraz, della quale ricordavasi soltanto come di una ragazzina mal vestita, che era stata messa al mondo unicamente per servirgli di trastullo, — subì il supplizio della suonata di piano, stando ad osservare il Bosforo a traverso le persiane, ma poi, non ricordandosi più come doveva parlare ad una schiava, si decise ad interpellarla con quell'aria protettrice che si adopera a Parigi con quelle facili signorine che sono il più bell'ornamento delle birrerie, e le disse:

— Madamigella, se non siete proprio smaniosa che io vi ammiri come concertista di piano, vi sarò grato se lascierete in pace la tastiera.

La schiava cessò immediatamente di suonare, ed egli proseguì:

— Quasi quasi, preferirei che venissero a levarmi gli stivali.

Quando era bambina, a Serfiraz incombeva la cura di mettere e torre gli stivali al suo padroncino. Ella s'inginocchiò davanti ad Ahmed per fare quello che faceva molti anni prima, e già disponevasi a levargli gli stivali, quando il bey, che per la prima volta ne vedeva l'ammirabile visino, vi si oppose dicendole:

— No, no, da come vestite mi accorgo che siete cresciuta di grado, e non permetto che facciate simili servizi. Mandatemi invece colei che vi rimpiazzò.

Serfiraz si alzò per obbedirgli, e si accingeva ad uscire dalla sala, quando Ahmed proseguì dicendo;

— È inutile che v'incomodiate, io aspetterò. Potete farmi una spagnoletta?

La schiava, sempre muta ed impassibile, prese un foglietto di carta, fece un cigaretto con dell'ottimo Latakia, l'accese ad una candela, e glielo presentò con la massima gravità, tenendo una mano sul cuore.

— Dio buono, quante cerimonie per un sigaretto! — esclamò in francese il turco-parigino, che non seppe resistere alla tentazione di canzonare il vecchio cerimoniale de' suoi avi, e che, prendendo in mano la spagnoletta fatta da Serfiraz, la gettò nel Bosforo dicendo:

— Fanciulla mia, questo è un sacco di fieno, ma non un sigaretto.

La povera Serfiraz non potè reggere più oltre, e si pose a piangere dirottamente facendo perdere la pazienza al giovane bey che, parlando alla schiava nello stesso modo che avrebbe parlato ad una ninfa di Mabille, le disse:

— Tanto tuonò che piovve. Andate, andate pure ad asciugarvi gli occhi, spugna dell'anima mia, se no, mi farete sgridare da Adilé.

La circassa non si fece ripetere una seconda volta l'invito, e se ne andò via singhiozzando.

V.

Ahmed rimase solo, irritatissimo con se stesso e con la schiava, perchè comprendeva che trovavasi del tutto spostato nel paese che era ritornato ad abitare.

— Ecco dunque la donna di cui Adilé mi fece un ritratto così seducente! — egli andava di-

In fine, toccando sommariamente ai bisogni nostri di provvedere colla deportazione all'esuberante popolazione criminale, il Cerruti addita alcune isolette lungo la costa occidentale della Nuova Guinea, le quali potrebbero essere con poca spesa ridotte a colonie penali: facendo quindi menzione della considerevole emigrazione italiana all'America, il Cerruti afferma che sarebbe un immenso bene pell'Italia di dirigire alla volta della Nuova Guinea questa emigrazione; e dimostra quanto più profittevole per gl'emigranti e pella madre patria sarebbe il loro lavoro, qualora essi, invece di andare raminghi nelle altrui colonie, si adunassero nella Nuova Guinea attorno alla bandiera nazionale.

Molte altre cose furono dette dal Cerruti, il quale mostrossi veramente competente nel trattare l'argomento che si era prefisso; e l'uditorio numeroso e sceltissimo, che per un'ora e mezzo lo ascoltò colla più grande attenzione, provò con prolungati applausi quanto approvasse le idee esposte dall'oratore.

Erano presenti molte eleganti signore, molti onorevoli senatori, deputati e scienziati, fra i quali abbiamo notato S. E. Menabrea, i senatori Ponzi, Miniscalchi-Erizzo, gli onorevoli Cerroti, Ara, Sulis, Paternostro, Pissavini, Leardi, Allis, il fisico Govi, ed altri molti distinti personaggi, i quali, finita la conferenza, s'intrattennero a lungo in conversazione col Cerruti.

— Attualmente, scrive il *Journal de Saint-Petersbourg*, sui mari che bagnano le sue coste, la Russia possiede 2667 bastimenti mercantili, dei quali 941 appartengono alla Finlandia, 330 agli altri porti del Baltico, 190 ai porti del mare Bianco, 15 al porto di Nicolaief sul fiume Amour, 267 al mare Caspio e 924 al mar Nero. I porti che contano un maggior numero di navi mercantili sono quelli di Arkangel, Astrakan, Rostof sul Don, Taganrog, Nicolaief, Odessa, Kerch, Mariopoli, Viborg, Riga e Pietroburgo.

— Il *Messaggiero di Cronstadt* annunzia che, la squadra di evoluzioni posta sotto gli ordini del viceammiraglio Bontakow, quest'anno sarà costituita da 13 navi corazzate, cioè: la fregata di 24 cannoni *Petropawlosk;* le fregate di 6 cannoni e tre torri, *ammiraglio Lazarew* ed *ammiraglio Greig;* la fregata di quattro cannoni e due torri, *ammiraglio Spiridow;* la batteria di 24 cannoni, *Pervénets;* la batteria di 17 cannoni *Nestrenemenia*, il battello a due torri *Smertch*, ed i monitori *Bronenossets*, *Latuik*, *Edinorog*, *Péroun*, *Ouragan* e *Viestchoun*. Come negli anni precedenti, anche nel 1874 la squadra di evoluzioni costituirà due divisioni, una delle quali sarà comandata dal controammiraglio Panafidine, e l'altra dal controammiraglio Stetsenkow, addetto al seguito di S. M. l'imperatore. Fra le navi in legno che debbono manovrare questo estate con la squadra di evoluzioni, si stanno armando la *Griden*, corvetta ad elice con 11 cannoni, i vapori-fregate *Olaf*, *Rurik* e *Vladamiro* (officina fluttuante), gli avvisi *Dnieper*, *Volga*, *Gran-Duca Alessio*, *Rabonik*, una nave cannoniera e tre pontoni.

Le navi che navigheranno nel 1874 nelle acque russe conteranno 786 ufficiali, 122 guardie-marina e conduttori, 400 allievi, 10,439 fra soldati e marinai e 107 impiegati. Oltre queste navi e quelle che debbono fare il servizio del porto di Cronstadt, ora si sta armando la fregata ad elice di 11 cannoni Svetlana, che sarà comandata dal granduca Alessio Alexandrowitch.

I bastimenti della marina imperiale russa che navigano attualmente all'estero sono: la fregata corazzata di 8 cannoni *Kniaz-Pojarsky* nel Mediterraneo; le corvette ad elice *Bogatyi* ed *Ascold* ed i clipper a vapore *Haidamak* ed *Ysaduk* nell'oceano Pacifico, d'onde è partita la corvetta *Viliaz* che sarà rimpiazzata dalla corvetta *Batim*. Tutte queste navi hanno a bordo 125 ufficiali, 62 fra guardiemarina e conduttori e 2246 fra soldati e marinai.

— Sul commercio dell'isola di Cuba, il *New York Times* pubblica i seguenti dati statistici:

Nel 1873 vi crebbe la produzione dello zucchero e diminuì quella delle melasse. Gli Stati Uniti consumarono il 67 per cento della produzione saccarina, ed il 93 per 100 della produzione delle melasse, ma ambedue quei prodotti furono venduti dai piantatori a prezzi elevati.

Il tabacco esportato nel 1873 fu in complesso 13,387,652 libbre, vale a dire 4,054,948 libbre di meno che nel 1872, anno in cui la esportazione fu di 17,442,600 libbre. Del tabacco, gli Stati Uniti ne esportarono 9,064,000 libbre, la Spagna 2,105,760 libbre, e 1,475,600 libbre le città di Brema e di Amburgo. Siccome il burro proveniente dalla Spagna paga un dazio assai più mite che non quello di altre provenienze, il burro americano è completamente scomparso dal mercato. Anche l'esportazione del *gin* diminuì assai. Invece non meno di 250,000 quintali di lardo americano furono introdotti nell'isola, ma si suppone che, il dazio d'entrata sia stato pagato solamente per 134,064 quintali.

I bastimenti che approdarono nel porto di Cuba nel 1873 furono 2194 con un carico totale di 921,632 tonnellate. Di quei 2194 bastimenti, 944 della portata complessiva di 419,634 tonnellate, inalberavano bandiera americana.

— Scrivono da Woolwich al *Morning Post* del 24 marzo:

L'ammiragliato ha ordinato che, nell'estate prossimo, si facciano, a bordo della nave da guerra *The Actéon*, una serie di esperienze sulle torpedini sistema Whiehead, dette torpedini pesci. La forza distruttiva di queste nuove torpedini fu già dimostrata nelle esperienze fatte a bordo dell'*Oberon*, e mercè le quali la nave l'*Aquila* fu mandata in pezzi dalla esplosione di una sola di queste torpedini. Le imminenti esperienze, che avranno luogo a Portsmouth, concerneranno in special modo la celerità, la portata e la precisione del tiro, e siccome le esperienze già fatte sul canale reale diedero i migliori risultati, pare oramai accertato che questi proiettili sottomarini potranno colpire una nave alla distanza di un miglio, e farla saltare per aria. Siccome le torpedini Whiehead possono essere lanciate a bordo di qualunque bastimento, sia esso grosso o piccolo, è evidentissima la loro importanza tanto per difendere i porti e le navi che vi sono ancorate, quanto per offendere le navi nemiche.

DIARIO

Secondo le dichiarazioni del governo inglese la somma di cinque milioni, alla quale fu fatto ascendere il prestito per la carestia nell'India, è più che sufficiente. Secondo l'opinione prevalente nei circoli governativi, le ultime notizie pubblicate dai giornali relativamente alla detta carestia sarebbero esagerate. Dalla relazione ufficiale del vicerè dell'India risulta che il raccolto di questa primavera è migliore di quello che si aspettava. Il governo spedì da Calcutta 249,000 tonnellate di riso.

Il *Times* del 22 aprile reca, sotto la data di Calcutta 19, un telegramma il quale annunzia che due grossi incendi si manifestarono, le fiamme dei quali divamparono per lo spazio di due miglia inglesi, e distrussero una grande quantità di viveri destinati ai distretti afflitti dalla carestia.

A Berlino, in una recente seduta del Reichstag, mentre si discuteva la seconda lettura del bilancio supplementare del 1874, il ministro Delbruck, rispondendo ad una interpellanza concernente la tratta dei *coolies*, dichiarò essere vero che una casa commerciale di Hong-Kong esercita la tratta, ma che questo caso dipende dalla giurisdizione inglese ed è totalmente estraneo all'autorità del governo germanico. Il ministro soggiunse che i Consolati tedeschi ebbero l'incarico di esercitare una sorveglianza rigorosissima sul trasporto dei *coolies*.

Nella seconda deliberazione sul progetto di legge relativo ai Boni della Cassa dell'impero, il ministro delle finanze, signor Camphausen, dichiarò che il rapporto della circolazione cartacea collo stock metallico è a un dipresso uguale in tutti i paesi della Germania. Soggiunse che i governi confederati vogliono istituire un debito di Stato senza interessi, ripartito uniformemente sulla base di principii uniformi, senza che l'impero sia costretto di sopportare il debito in biglietti non coperti dei vari Stati.

Quindi il ministro prese a confutare la opinione secondo la quale il progetto di legge produrrebbe una quantità superflua di carta monetata e potrebbe alterare il rapporto esistente tra la carta monetata e lo stock metallico. Disse che, per introdurre il marco nella Germania meridionale, la Prussia può emettere come monete d'un marco quelle di otto *groschen*, delle quali essa possiede cinquanta milioni. Disse inoltre, che la Germania non ha punto mestieri di gettare grandi quantità di numerario sul mercato monetario, e che lo straniero deve almeno perciò pagare un prezzo convenevole.

Poscia l'articolo primo del progetto, dopo una lunga discussione, fu approvato con un emendamento, ai termini del quale non verranno emesse fuorchè monete da 5, da 20 e da 50 marchi. Quindi gli altri articoli vengono adottati conformemente al progetto del governo.

La *France* scrive che il carattere particolare della sessione dei consigli dipartimentali di Francia è stata quest'anno una tendenza pronunciatissima a protestare contro la politica seguita dal governo in materia di libertà municipali.

Le manifestazioni di questa specie sono state numerosissime. « Ne abbiamo rammentate già alcune. Notiamone ora dell'altre.

« Il consiglio dipartimentale dell'Herault, ad onta dell'opposizione del prefetto, ha adottata una deliberazione intesa ad ottenere che la nomina dei sindaci venga restituita ai Consigli municipali.

« Al Consiglio generale di Saona e Loira fu proposta una deliberazione analoga. Il prefetto dichiarò che se una tale deliberazione fosse stata accettata egli ne avrebbe riferito al governo.

« Nell'alta Savoja, l'Assemblea dipartimentale, dopo essersi dichiarata favorevole alla medesima proposta, non passò all'ordine del giorno che per evitare ogni conflitto di autorità ed ogni apparenza di illegalità.

« Al Consiglio generale di Valchiusa, sono parole della *France*, il signor Dupuy ha pronunziato un discorso pieno di significato. Ponendo il dito sulle piaghe economiche e morali del dipartimento egli ne ha indicate le cause ed il rimedio. « Posto fra i primi venti dipartimenti della Francia a motivo della sua ricchezza, il dipartimento di Valchiusa è profondamente colpito nella sua industria e nel suo commercio e soffre per la stagnazione degli affari, stagnazione dovuta in una volta ai disastri della guerra ed all'incertezza derivante dalla mancanza di uno stabile e definito governo. L'anarchia delle idee non ha altra causa che questa incertezza. Ci si accuserà forse di voler fare della politica quando a nome dei nostri concittadini diciamo: Si esca dal viluppo nel quale soffochiamo; dateci la stabilità; noi non possiamo muoverci sotto l'incubo di un equivoco. »

« Ciò che il signor Dupuy ha detto così bene della Valchiusa, osserva la *France*, si applica sgraziatamente a tutti gli ottantasei nostri dipartimenti. »

I fogli liberali svizzeri sono pieni di soddisfazione per il risultato del voto seguito il 19 corrente sulla costituzione federale riveduta. Infatti la maggioranza di un terzo della totalità dei voti può, a detta del *Journal de Genève* considerarsi come un successo senza precedenti nella Svizzera. La costituzione del 1848 non ebbe a gran pezza un numero così grande di suffragi.

Esposta e determinata la portata della vittoria ottenuta dal partito liberale, il foglio citato fa, tra le altre, le seguenti riflessioni: « La giornata del 19 aprile ha per noi un interesse superiore a quello del voto di una costituzione, per quanto grave esso sia. Il 19 aprile fissa il termine di una situazione politica la quale poteva destare per il futuro le più gravi inquietudini.

« Dei politici imprudenti avevano colta l'occazione di queste lotte costituzionali per tentare di scavare tra la Svizzera tedesca e la Svizzera romanza una barriera insuperabile. Ci si ripeteva continuamente che la differenza delle lingue determinava la differenza delle razze e faceva di noi e dei nostri confederati due popoli uniti soltanto da un contratto fittizio e da una comunanza di interessi. Si aggiungeva anche che quest'ultimo punto di vista era discutibile e che le affinità naturali della Svizzera romanza erano dappertutto fuorchè sulle rive dell'Aar, della Limmat o del Reno.

« Parve per un momento che queste teorie avrebbero potuto fare cammino e noi abbiamo veduto, due anni or sono, dei ginevrini applaudire parole le quali erano meno che cortesi e benevole verso i nostri confederati tedeschi.

« Senza dubbio in fondo al cuore di coloro che applaudivano c'era un rimorso segreto, simile a quello che si prova udendo dir male di un amico. Ma era anchè tempo che ciò finisse, poichè le prevenzioni politiche sono quelle che si sviluppano più presto e tosto che la sfiducia è entrata nello spirito, essa non tarda a sbandirne ogni rettitudine ed ogni equità.

« Il voto, se non unanime, almeno favorevolissimo che tre Cantoni della Svizzera romanza, Vaud, Neuchâtel e Ginevra hanno dato alla costituzione del 1874 ha posto fine a questo deplorabile malinteso. La storia « delle due Svizzere » ha ricevuto il 19 aprile un colpo dal quale speriamo che essa non tenterà più di riaversi. »

Il signor Bulgaris continua a essere primo ministro di Grecia. È noto che egli aveva dato le sue dimissioni senza aspettare un voto ostile della Camera e nella previsione di un siffatto voto. Il signor Teodoro Delyanni si era separato dalla frazione Zaimis, la quale formava uno dei tre partiti, la lega dei quali aveva rovesciato il gabinetto Deligiorgis. Questa defezione, la quale minacciava di togliere la maggioranza al ministero presieduto da Bulgaris, indusse quest'ultimo a rassegnare la sua dimissione al re, che fece subito dopo chiamare il signor Deligiorgis. Questi avviò bentosto trattative col signor Teodoro Delyanni a fine di separarlo definitivamente dalla lega. Ma Delyanni formolò certe condizioni che il signor Deligiorgis non volle accettare. Onde il signor Bulgaris fu invitato a ritirare le sue demissioni, ed egli tenne l'invito.

Il giornale la *Turquie* pubblica il testo di due dispacci indirizzati dalla Sublime Porta al vicerè d'Egitto per notificargli la ferma risoluzione che il governo ottomano ha di mandare immediatamente ad effetto la nuova tariffa pei diritti da riscuotersi sui bastimenti che attraversano il canale di Suez.

Lo stesso giornale riproduce nello stesso tempo la proposta del signor di Lesseps. Quest'ultima è indirizzata a S. A. Mehemet-Thewik, principe ereditario, ministro dell'interno al Cairo, e porta la data di Cairo 20 marzo 1874. Inoltre pubblica, sotto la data di Ismailia 21 marzo 1874, un'altra lettera diretta al medesimo dallo stesso signor di Lesseps, e colla quale quest'ultimo notifica a S. A. Mehemet Thewik che, « in esecuzione del provvedimento imposto alla Compagnia di Suez dalla Sublime Porta, sotto minaccia dell'impiego della forza, » egli aveva per via telegrafica mandato al Consiglio d'amministrazione della Compagnia l'avviso di fare le pubblicazioni richieste dal contratto, all'uopo di mettere in vigore nel tempo legale, cioè al 1° luglio prossimo, la nuova tariffa di navigazione, giusta il tonnellaggio danubiano.

In un recente banchetto tenutosi a Washington, il generale Schenk, ministro degli Stati Uniti a Londra, dichiarò che il trattato di Washington è il migliore trattato che sia mai stato conchiuso tra i due Stati. Soggiunse che la Gran Bretagna e l'America sono due amici naturali, e che una più intima conoscenza non può a meno di condurre a un più perfetto accordo.

Secondo i dispacci più recenti pervenuti dagli Stati Uniti, non è vero che nell'Arkansas il governo di Washington sia rimasto assolutamente neutrale (come lo aveva annunziato un precedente dispaccio) nel conflitto tra i democratici e i repubblicani; che anzi le truppe federali si adoprano a impedire qualunque conflitto armato.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo dichiarato vacante il Collegio di Budrio per la morte del deputato Casarini, che fu annunziata dal presidente con parole di cordoglio, a cui si associarono i deputati Codronchi e Abignente, proseguì la discussione generale dei provvedimenti finanziari, di cui trattarono i deputati Lovito, Majorana-Calatabiano, Nicotera e il Ministro delle Finanze.

Venne presentata dal Ministro delle Finanze una relazione sull'andamento della tassa del macinato.

Il municipio di Ascoli Satriano (Foggia) fu rappresentato in occasione del 25° anniversario del regno di S. M. il Re da una Commissione composta dei signori conte avv. Potito, sindaco, Ricciardi Potito e D'Ambrosio Antonio, assessori.

ESAMI DI AMMISSIONE
ALLA R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Gli esami di ammissione abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami d'ammissione si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia, e si apriranno il 24 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento, e produrrà i documenti infraindicati:

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, della quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal

---

cendo fra sè e sè. — È vero che è diventata bella, e molto bella, ma è rimasta sempre stupida com'era prima. Se io avessi trattato Sciampagnetta come trattai lei, Dio sa dove avrei dovuto andare a nascondermi perchè non mi tirasse in faccia quanto aveva a portata di mano. Le parigine, bisogna dirlo a loro lode, sono molto vivaci e forse anche troppo, ma almeno vivono davvero e sanno far vivere, mentre che le nostre schiave non sono altro che delle puppattole a molla. Serfiraz è una bellissima statua, ma le statue si ammirano e non si amano. Almeno, io non so amare le statue, e desidero che mi si resista, e che mi si renda pane per focaccia.

Il giovane elegante interruppe il suo monologo vedendo entrare sua sorella, che pareva molto agitata, e che, non appena lo vide, gli disse:

— Si vede proprio che sei sempre lo stesso! Che cosa hai tu fatto alla povera Serfiraz, che ho incontrata tutta piangente?

— Ti assicuro che non le feci nulla, e voglio sperare che non supporrai ch'io l'abbia percossa.

— Per picchiare Serfiraz, bisognerebbe che tu fossi cieco e che ti mancasse assolutamente il cuore. Tu porti i guanti e vesti elegantemente, ma Dio sa che cosa tu avrai detto alla mia compagna d'infanzia.

— Se il silenzio è d'oro, ti accerto però che, parlando, non feci mai piangere nessuna parigina.

— Sarà verissimo, poichè tu lo dici, ma bisogna anche riflettere che le tue parigine sono delle donne libere.

— Oh! in quanto a questo è vero.

— Che esse hanno il diritto di difendersi quando sono maltrattate.

— Anche questo è verissimo, e non passa giorno che non ne diano delle prove.

— Invece, una schiava non ha il diritto di difendersi, ed una persona che non si difende dev'essere sacra per qualunque uomo di cuore.

— Tu, o mia gentile Adilé, parli come un libro moderno; ma, poichè sei in vena d'insegnarmi tante cose, dimmi un po' a che cosa serve di avere degli schiavi?

— A metterci in grado di fare la loro felicità, o fratello mio. Tutte le creature umane, siano esse o no libere, non hanno forse il diritto di essere felici?

— Dal momento ch'io sono il padrone dei miei schiavi, io non debbo loro nulla.

— In questo t'inganni stranamente. Tu devi loro almeno tutte quelle cure che ogni proprietà esige da un intelligente proprietario. Perchè, invece di picchiare il tuo levriero Douman, tu lo accarezzi e gli dai da mangiare? Suppongo che sia perchè tu ne sei il padrone, poichè non vedo che tu ti dia nessun pensiero del cane di Mustafà, nè di quello di Mohamed. Tu puoi benissimo frustare più che non occorra un cavallo preso a nolo, ma hai invece molta cura del tuo cavallo da sella, nè avviene mai che tu lo maltratti. Una bella e gentile fanciulla non è forse di gran lunga più preziosa del tuo cavallo? Io credo di sì, e credo pure che tu debba comprendere benissimo quali sono i doveri che un padrone ha verso i suoi schiavi.

Ahmed-bey osservava sua sorella, ed ascoltando i di lei discorsi gli pareva di sognare. Per bene sei anni egli aveva inteso a dire che tutto andava di male in peggio nel suo paese, ed ecco che una giovinetta, esponendo ingenuamente la filantropia orientale, gli dimostrava a chiare note che, dopo la forza di attrazione dei due sessi, il più forte di tutti i vincoli sociali è l'amore del proprietario per la sua proprietà.

— Ebbene, — rispose Ahmed asciugandosi la fronte, — io vorrei, o sorellina mia, che fossero qui ad ascoltarti gli oratori delle pubbliche riunioni. Ciò che tu mi sei andata dicendo è vero e giusto, ma non è per nulla conforme allo spirito del secolo in cui viviamo. A Parigi, si fa professione di amare, non ciò che è nostro, ma sibbene tutto quello che è degli altri, ed a Berlino ed a Londra sono in fiore le stesse teorie. A vero dire, io ignoro se quei parolai che speculano sulle loro frasi altisonanti valgano meglio di noi, ma so che il loro sistema li fa forti, mentre che noi siamo deboli. Per il nostro paese, la vera questione sta in ciò che, la schiavitù ingenera debolezza incurabile, e siccome ne sono intimamente convinto, io sono ritornato qui fermamente deciso a non avere più schiave, ed a mettere in libertà tutte quelle che vi sono nel mio palazzo.

— E dove andranno, le poverette? Come faranno esse a vivere?

— Questo non mi riguarda. Io rendo loro la libertà, in quanto a vivere, che ci pensino da loro.

— Nelle tue parole si compendia tutta la carità europea, che consiste soltanto nelle parole, e che è molto più crudele che non sia la pretesa nostra barbarie. Ahmed, la mamma, che è una santa donna che non lesse mai nessun romanzo francese, anni sono comperò Serfiraz perchè tu l'amassi, perchè essa è una perla impagabile, e che devesi tenere preziosa come il dono della vista. Ora, tu, filantropo di Europa, dimmi un poco che cosa puoi desiderare di meglio che una giovane bella, simpatica e graziosa com'è la nostra Serfiraz?

— Può darsi che sia vero tutto ciò che dici, e che Serfiraz sia il modello di tutte le donne, quantunque io non me ne sia accorto. Ma, debbo io essere condannato a rendere felice una schiava che a mia madre piacque di comperare? Se sì, in questo caso, il vero schiavo sono io. Serfiraz è bella, tu lo dici ed io ne convengo, ma aggiungo pure che essa è una vera bambola di cera, e che il meglio che si possa fare è di darla ad un parrucchiere di Pera perchè la metta in mostra nella sua vetrina.

— Per parlare in questo modo della mia compagna, bisogna che tu, o Ahmed, non abbi occhi. Una bambola di cera! Serfiraz, o fratello mio, è una lama di acciaio, e dell'acciaio più fine e meglio temperato del Caucaso. La schiavitù potè forse appannare alquanto la sua lucentezza, ma maneggiala con maggiore precauzione, e non ti arrisicare più a piegarla brutalmente perchè, rapida come il lampo, potrebbe benissimo frustarti il viso. Quello ch'io debbo ora dirti si è che, siccome la mamma ti aveva sempre destinata Serfiraz, fra breve te la presenterà solennemente davanti a tutto il personale dell'arem. Tu sai bene che così vogliono i nostri usi, e che un rifiuto da parte tua sarebbe più ingiurioso per la madre nostra che non per la mia povera damigella di compagnia. Ora che feci la commissione che doveva fare io me ne vado, e tu potrai comportarti secondo che ti parrà.

(Continua)

sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 23 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della provincia per conoscere l'ora ed il sito, in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della provincia fra tutto il 15 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per intraprendere il corso veterinario i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 15 aprile 1874.

Il Direttore: P. ORESTE.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Assicurasi che il conte di Chambord abbia rinunziato all'idea di venire in Francia nel mese venturo.

BAJONA, 22. — Ceballos, comandante dei carlisti, ordinò che sia posto il blocco alle città di San Sebastiano, Renteria e Irum, sotto pena di morte per chiunque fornisse bestiami e viveri alle località bloccate.

WASHINGTON, 22. — Il presidente Grant pose il suo *veto* al progetto finanziario votato ultimamente dalla Camera dei rappresentanti. Egli dichiarò che questo progetto, aumentando la carta moneta, si allontana dai veri principii finanziari e viola le garanzie date dal Congresso. Raccomandò caldamente di riprendere fra breve i pagamenti in effettivo, di ricomperare i biglietti degli Stati Uniti con numerario, di aumentare le entrate per coprire le spese cagionate dalla carta moneta, di ammassare un civanzo in oro per preparare la ripresa dei pagamenti in effettivo e d'introdurre il sistema delle Banche libere.

Il *veto* presidenziale fu accolto con favore.

Credesi che la Camera dei rappresentanti approverà il progetto sulla libertà delle Banche con modificazioni, in conformità alle vedute di Grant.

LONDRA, 22. — Consolidato inglese, da 92 3|4 a 92 7|8.

Rendita italiana, da 68 1|4 a 68 1|2.

Turco, da 41 1|8 a 41 1|4.

Spagnuolo, 19.

Egiziano (1868), da 76 1|4 a 76 1|2.

CATANZARO, 22. — Il brigante Conforti, superstite della banda Donato, fu arrestato a Palermiti per opera del signor Canestraj Giuseppe, dietro accordi presi col Prefetto, senza intervento di altra forza.

La provincia è lietissima per l'importante servizio.

PARIGI, 22. — Assicurasi che Dufaure abbia intenzione di presentare, appena l'Assemblea riprenderà le sedute, una proposta relativa alle attribuzioni del potere esecutivo, domandandone l'urgenza.

Borsa di Parigi — 22 *aprile*.

	21	22
Rendita francese 3 0|0	59 40	59 45
Id. id. 5 0|0	95 17	95 25
Banca di Francia	3865 —	3860 —
Rendita italiana 5 0|0	63 85	63 85
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	321 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	483 75
Ferrovie Vitt. Em. 1863	187 —	186 50
Id. Romane	78 —	78 —
Obbligazioni Romane	185 50	186 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1|2	25 20 1|2
Cambio sull'Italia	12 3|8	12 3|8
Consolidati inglesi	92 7|8	92 7|8

Borsa di Vienna — 22 *aprile*.

	21	22
Mobiliare	215 25	216 —
Lombarde	141 —	142 —
Banca Anglo-Austriaca	136	135 50
Austriache	316 50	318 —
Banca Nazionale	972 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 98	9 —
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca	73 90	73 90
Id. id. in carta	69 30	69 30
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	— —	— —

Borsa di Firenze — 22 *aprile*.

Rend. ital. 5 0|0	70 45	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 79	»
Londra 3 mesi	28 86	»
Francia, a vista	113 70	»
Prestito Nazionale	62 —	nominale
Azioni Tabacchi	882 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2126 1|2	fine mese
Ferrovie Meridionali	411 1|2	»
Obbligazioni id.	210 —	nominale
Banca Toscana	1455 —	»
Credito Mobiliare	839 1|2	fine mese
Banca Italo-Germanica	242	»
Banca Generale	—	
Buona.		

Borsa di Berlino — 22 *aprile*.

	21	22
Austriache	189 —	190 1|4
Lombarde	82 1|4	83 1|4
Mobiliare	129 1|4	130 1|4
Rendita italiana	63 —	62 3|4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	40 1|8	40 1|4

Dopo Borsa: Mobiliare 129 — Lombarde 83.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 aprile 1874, ore 15 51.

Regna tempo bello e calmo in terra ed in mare. Dominio di venti leggeri di levante, ed il barometro è leggermente salito in tutta l'Italia. Cielo sereno e tempo calmo anche in Austria. Stanotte vi fu temporale nelle vicinanze di Moncalieri. Le condizioni metereologiche d'Italia si mantengono buone.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	766 8	767 0	766 7	767 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 0	22 6	22 0	15 4	TERMOMETRO Massimo = 22 9 C. = 18 3 R.
Umidità relativa	78	42	44	85	Minimo = 11 5 C. = 9 2 R.
Umidità assoluta	9 39	8 44	9 50	11 06	Magneti tranquilli. Solo un po' fuor d'ora il verticale ed il bifilare.
Anemoscopio	N. 0	SO. 3	O. SO. 12	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	9. bello, pochi cirri	8. pochi cirri	9. bello, qualche cirro	

***LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**
del dì 23 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	2 semest. 74	—	70 50	70 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	2 trimest. 74	537 50	519 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 75	72 70	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 80	72 70	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 10	74 05	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1400	1380	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	429 »	428 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	246 »	244 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	'00	—	325 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	112 40	112 30	—
Marsiglia	90			—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 42	28 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 80	22 77	—
Sconto di Banca 5 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0: 1° semestre 1874 72 70 cont.; 72 75, 72 1|2 fine — 2° semestre 1874 70 50 cont.

Cert. emiss. 1860/64 72 75, 70 cont.
Banca Generale 428 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

SITUAZIONE al 1° aprile 1874 dei Debiti Pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca dell'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1874	Rendita creata ed unificata dal 1° gennaio a tutto marzo 1874	TOTALE	Rendita estinta ed unificata dal 1° gennaio a tutto marzo 1874	Rendita vigente al 1° aprile 1874
	Gran Libro.	(1)		(a)			(2)
1	Consolidato 5 0|0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	336,775,781 05	1,130,709 77	337,906,490 82	»	337,906,490 82
2	Consolidato 3 0|0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	6,405,190 55	»	6,405,190 55	»	6,405,190 55
			343,180,971 60	1,130,709 77	344,311,681 37	»	344,311,681 37
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.						
3	Al consolidato 5 0|0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	419,429 27	»	419,429 27	(b) 876 91	418,552 36
3	Al consolidato 5 0|0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	»	396,648 22	»	396,648 22	(c) 54,922 07	341,726 15
4	Al consolidato 3 0|0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	2,889 89	»	2,889 89	»	2,889 89
			818,967 38	»	818,967 38	55,798 98	763,168 40
	Rendita in nome della Santa Sede.						
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.						
	Sardegna.						
6	5 per 0|0 - 21 agosto 1838	1877	116,818 46	»	116,818 46	»	116,818 46
7	5 per 0|0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	3,390,550 »	»	3,390,550 »	»	3,390,550 »
8	4 per 0|0 - 26 marzo 1849	1865	396,200 »	»	396,200 »	(d) 13,480 »	382,720 »
9	4 per 0|0 - 9 luglio 1850	1887	393,480 »	»	393,480 »	(d) 11,480 »	382,000 »
10	5 per 0|0 - 31 maggio 1859	1881	14,000 »	»	14,000 »	»	14,000 »
	Toscana.						
11	5 per 0|0 - 31 ottobre 1849	1875	125,874 »	»	125,874 »	»	125,874 »
12	5 per 0|0 - 18 giugno 1851	1881	504,000 »	»	504,000 »	»	504,000 »
13	5 per 0|0 - 10 febbraio 1861	1959	2,211,625 »	»	2,211,625 »	»	2,211,625 »
	Lombardia e Venezia.						
14	5 per 0|0 - 16 aprile 1850	1877	602,809 78	»	602,809 78	»	602,809 78
15	5 per 0|0 - 14 maggio 1859	1886	1,925,925 94	»	1,925,925 94	»	1,925,925 94
	Modena.						
16	3 per 0|0 - 3 ottobre 1825	»	13,963 38	»	13,963 38	»	13,963 38
	Parma.						
17	5 per 0|0 - 15-16 giugno 1827	1879	100,190 41	»	100,190 41	(e) 950 »	99,240 41
	Roma.						
18	5 per 0|0 - 20 gennaio 1846	1887	296,350 »	»	296,350 »	»	296,350 »
19	5 per 0|0 - 10 agosto 1857	1901	6,077,700 »	»	6,077,700 »	»	6,077,700 »
20	5 per 0|0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1902	3,120,135 »	»	3,120,135 »	»	3,120,135 »
21	5 per 0|0 - 28 gennaio 1863	1878	358,351 25	»	358,351 25	»	358,351 25
22	5 per 0|0 11 aprile 1866	1950	2,980,450 »	»	2,980,450 »	»	2,980,450 »
	Regno d'Italia.						
23	5 per 0|0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	11,938,935 21	»	11,938,935 21	(f) 788,531 35	11,150,403 86
24	5 per 0|0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	»	15,678,535 »	»	15,678,535 »	»	15,678,535 »
25	5 per 0|0 - Ferrovia Novara	1917	238,880 »	»	238,880 »	»	238,880 »
26	5 e 3 per 0|0 - Ferrovia Cuneo	1948	433,875 »	»	433,875 »	»	433,875 »
27	3 per 0|0 - Società Vittorio Emanuele	1961	7,167,420 »	»	7,167,420 »	»	7,167,420 »
28	3 per 0|0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	»	351,150 »	»	351,150 »	»	351,150 »
29	5 per 0|0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	61,312 50	»	61,312 50	»	61,312 50
			58,498,525 93	»	58,498,525 93	814,441 35	57,684,084 58
	Contabilità diverse.						
30	Assegni diversi modenesi	»	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	RIASSUNTO.						
	Gran Libro		343,180,971 60	1,130,709 77	344,311,681 37	»	344,311,681 37
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro		818,967 38	»	818,967 38	55,798 98	763,168 40
	Rendita in nome della Santa Sede		3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro		58,498,525 93	»	58,498,525 93	814,441 35	57,684,084 58
	Contabilità diverse		3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
			405,727,293 73	1,130,709 77	406,858,003 50	870,240 33	405,987,763 17

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI, ED ANNOTAZIONI

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	TOTALE
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(a) 1° Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359, e 19 giugno 1873, n. 1402 e R. decreto 14 dicembre 1873, n. 1723 (Serie 2ª): Rendita creata a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza della Casa dei Gesuiti a S. Eusebio espropriata per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, con godimento dal 1° luglio 1873 e con diritto agli arretrati dal 13 febbraio a tutto giugno 1873 di lire 1581 25 al lordo dell'imposta	4,125 »	»	1,074,910 79
2° Legge 19 aprile 1872, num. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 24 gennaio 1874, n. 1787 (Serie 2ª): Rendita creata per darsi in deposito alla Banca Nazionale nel Regno a termini e per gli effetti della Convenzione 4 marzo 1872 approvata colla legge suddetta, con godimento dal 1° gennaio 1874	1,070,785 79	»	
3° Legge 4 agosto 1861, num. 174: Unificazione di antichi debiti 5 p. 0|0 (V. *b*, 1°)	»	46 75	55,798 98
4° Legge 3 settembre 1868, n. 4580: Unificazione di debiti 5 p. 0|0 del già Monte Veneto (V. *b*, 2°)	»	830 16	
5° Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª): Unificazione di rendite del Consolidato Romano (V. *c*)	»	54,922 07	
	1,074,910 79	55,798 98	1,180,709 77

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Rendite da trascrivere nel Gran Libro. *Debiti n. 3.*			
(b) 1° Legge 4 agosto 1861, n. 174: Unificazione di antichi debiti 5 p. 0|0 (V. *a*, 3°)	»	46 75	876 91
2° Legge 3 settembre 1868, n. 4580: Unificazione di debiti 5 p. 0|0 del già Monte Veneto (V. *a*, 4°)	»	830 16	
(c) Legge 29 giugno 1871, n. 330 (Serie 2ª): Unificazione di rendite del Consolidato Romano (V. *a*, 5°)	»	54,922 07	54,922 07
	»	55,798 98	55,798 98
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro. *Debiti n. 8 e 9.*			
(d) Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsare alla pari coi relativi premi	24,960 »	»	814,441 35
Debito n. 17. (e) Rendita di titoli acquistati al valore del corso	950 »	»	
Debito n. 23. (f) Rendita corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 1° aprile 1874	788,531 35	»	
	814,441 35	55,798 98	870,240 33

Annotazioni.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

(2) Nel consolidato 5 p. 0|0 non trovasi compresa, perchè non ancora iscritta alla fine del 1° trimestre 1874, una rendita di lire 2164 83 mandata iscrivere per R. decreto 19 marzo 1874, num. 1850 (Serie 2ª), a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, con godimento dal 1° gennaio 1874 e con diritto a lire 2976 64 per arretrati dal 16 agosto 1872 a tutto dicembre 1873.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
E. STEIDL.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, 3 aprile 1874.

Direttore Generale
NOVELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 85) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 16 maggio 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Velletri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infra-descritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Velletri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente (1)	Nº progressivo dei lotti (2)	Nº della tabella corrispondente (3)	COMUNE ove sono situati i beni (4)	Provenienza (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura locale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima (12)	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte (13)
1	768	242	Valmontone	Sagrestia della Chiesa collegiata di Valmontone	Terreno seminativo, vignato ed a bosco-ceduo, con case coloniche, sito in contrada Colle San Giovanni e S. Barnaba, confinante coi beni del principe Doria Pamphili, con la strada di Velletri, coi beni della Confraternita del Gonfalone, del Capitolo di Valmontone, di Ballarati Maria del Beneficio della Visitazione ed altri, in mappa sez. V ai numeri 277-278 (sub. 1-2), 279-280-281-282-283 (sub. 1-2), 284-285-286 (sub. 1-2 3), 315-493 e 348 (sub. 1-2), con l'estimo di scudi 1,615 61. Affittato con altri beni al sig. Luigi Cristini	28 89 20	18.0 1.1.2[3	17,845 48	1,784 55	900 »	100 »	»
2	769	1062	Cori	Monastero delle Francescane del Buon Consiglio in Cori	Terreno seminativo, sito in contrada Monte Morsico, confinante da tutti i lati coi beni della Comunità di Cori, in mappa sez. I numero 1694-1695-1696, con l'estimo di scudi 28 25. — Terreno a pascolo, olivato e boschivo-ceduo, in vocabolo Selvotta, confinante col fosso della Selvotta, quello del Piglione, con la strada e coi beni di Chiari, in mappa sezione I numeri 1700 1701-1702 con l'estimo di scudi 187 40. — Terreno seminativo, sito in contrada Valle Vacca, confinante col fosso e con la strada del Vallone, in mappa sezione I numero 1739, con l'estimo di scudi 0 48. Tenuti ad economia.	18 90 80	10.0 4.5.1[2	10,684 23	1,068 42	600 »	100 »	»
3	770	74	Valmontone	Mensa Vescovile di Segni	Terreno seminativo, sito in contrada Piombinara o Quarto di Torre o Arsero d'Inferno, confinante coi beni di Doria Pamphili, con quelli del Beneficio di S. Giuseppe ed altri, in mappa sezione IV numero 9 1[2, con l'estimo di scudi 597 56. Affittato a Colabucci Giuseppe e De-Santis Vincenzo	15 33 30	153 33	8,832 18	883 22	500 »	50 »	»

2412 Roma, addì 20 aprile 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2416

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, è convocata pel giorno 26 maggio p. v., a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'art. 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, nº 17.

Ordine del giorno:

Convenzione col Governo:

1º Per la cessione allo Stato, delle strade ferrate di proprietà della Società.

2º Per l'appalto dell'esercizio delle strade ferrate esercitate attualmente dalla Società, e della rete delle Ferrovie Romane.

3º Per la costruzione ed esercizio di alcune ferrovie.

4º Per somministrazione di capitali.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà esser fatto dal giorno 12 a tutto il 16 maggio p. v.:

a *Firenze*, alla Cassa Centrale della Società,
a *Napoli*, alla Cassa Succursale dell'Esercizio,
a *Torino*, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
a *Genova*, alla Cassa Generale,
a *Milano*, presso il signor Giulio Belinzaghi,
a *Livorno*, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia,
a *Parigi*, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
a *Londra*, presso i signori Baring Brothers e C.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

ART. 1º. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

ART. 2º. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

ART. 3º. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

ART. 4º. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

ART. 5º. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3º.

ART. 6º. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

ART. 7º. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

Firenze, 23 aprile 1874.

LA DIREZIONE GENERALE.

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA
LUGANO

Prima assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca della Svizzera Italiana in Lugano per deliberazione presa nella seduta del giorno 11 aprile corrente, a termine dell'art. 25 degli statuti convoca gli azionisti di detta Banca in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 maggio p. v., alle ore 2 pom., nel palazzo già ad uso pretorio, piazza della Riforma, in Lugano.

Ordine del giorno:

1º Relazione della Direzione sull'esercizio 1873, e rapporto dei revisori.

2º Scarico del Consiglio d'amministrazione e della Direzione, e decisione sulla ripartizione degli utili.

3º Nomina di due revisori e di due supplenti per la verifica dei conti 1874.

I biglietti d'ammissione verranno consegnati agli azionisti contro deposito delle ricevute provvisorie di uno dei membri del Sindacato sino dal giorno 11 maggio p. v.:

a **Basilea**, presso il Basler Bankverein,
a **Milano**, presso il Credito Milanese,
a **Roma**, presso la Banca Generale,
a **Zurigo**, presso la Società di Credito Svizzero,
a **Lugano**, presso la Banca della Svizzera Italiana.

Sino dal medesimo giorno il rapporto stampato sarà a disposizione dei signori azionisti alla sede della Banca.

Lugano, 16 aprile 1874.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PASQ. LUCCHINI.

2433

AVVISO.

Il sottoscritto trovandosi nel 1867 ricevitore circondariale di Castrovillari ha disperso le quietanze che gli furono rilasciate per le somme da lui versate per imposte dirette pel detto esercizio. Si pubblica l'elenco di esse quitanze a norma degli articoli 283 e seguenti del regolamento per la Contabilità dello Stato del 23 aprile 1869, pregando chi le avesse rinvenute mandargliele in San Cosmo, provincia di Cosenza.

Nº d'ordine	Numero delle quitanze	Imposte cui le quitanze si riferiscono	Data delle quitanze	SOMME Lire	Cent.
1	31	Fondiaria 1867	5 giugno 1867	11289	70
2	35		17 detto	500	»
3	38		25 detto	7675	89
4	43		6 luglio 1867	24917	47
5	45		14 detto	8234	67
6	51		25 detto	6565	63
7	55		7 agosto 1867	1901	80
8	58		13 detto	1210	78
9	63		27 detto	3168	78
			Totale . . .	65464	72

Il Richiedente già ricevitore circondariale di Castrovillari
DONATO TOCCI.

2434

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

11ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 marzo 1874

2396

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	212,946 86	7,283 09	11,303 07	118,357 „	1,401 22	351,294 24	1369, 00	256 61
1874	179,008 28	7,017 55	38,567 05	163,821 87	1,467 05	389,881 30	1386, 00	281 30
Differenze 1874	— 33,938 58	— 265 54	+ 27,263 98	+ 45,464 87	+ 62 83	+ 38,587 06	+ 17, 00	+ 24 69
	Dal 1º Gennaio.							
1873	1,935,486 67	60,594 67	366,483 80	1,726,614 32	22,465 55	4,111,645 01	1328, 39	3,095 21
1874	1,921,553 35	66,224 64	394,715 67	1,761,157 10	23,416 01	4,167,066 77	1386, 00	3,006 54
Differenze 1874	— 13,933 32	+ 5,629 97	+ 28,231 87	+ 34,542 78	+ 950 46	+ 55,421 76	+ 57, 61	— 88 67

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	40,525 56	869 86	4,488 82	48,967 85	312 54	95,164 63	643, 00	148 „
1874	31,345 95	746 44	5,294 42	41,335 40	815 10	79,537 31	643, 00	123 70
Differenze 1874	— 9,179 61	— 123 42	+ 805 60	— 7,632 45	+ 502 56	— 15,627 32	—	— 24 30
	Dal 1º Gennaio.							
1873	453,793 05	11,928 29	49,243 99	448,194 85	6,360 85	969,521 03	643, 00	1,507 81
1874	370,279 33	8,061 07	54,057 52	342,781 05	8,932 34	784,111 31	643, 00	1,219 46
Differenze 1874	— 83,513 72	— 3,867 22	+ 4,813 53	— 105,413 80	+ 2,571 49	— 185,409 72	—	— 288 35

BANDO 2410
di vendita di immobili.

Lunedì 11 maggio 1874, alle ore 10 antimeridiane, nella pretura di Corneto Tarquinia,

A danno del signor Boccanera Pietro Antonio e Benedetto fu Benedetto, in forza dell'articolo 43 legge 20 aprile 1871, concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente il piano superiore di una casa posta in Corneto, via di Mare, segnata coi civici numeri 21 e 22, ed in mappa coi numeri 247 e 127, dell'estimo censuario di lire 180, composta di n. 4 vani ed un pianterreno ad uso bottega.

Verrà quindi aperto l'incanto e sarà per lire 3780.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra indicato. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali. Mancando nel 1º incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2º esperimento nel 18 maggio 1874, ed occorrendo anche al 3º esperimento nel giorno 23 maggio 1874.

Il messo LUIGI DELL'UNIONE.
L'aministr. FILIPPO NUSINER.

BANDO 2411
di vendita di immobili.

Lunedì 11 maggio 1874, alle ore 10 antimeridiane, nella pretura di Corneto Tarquinia. A danno dei signori Petrighi Luigi ed Antonio fu Giovanni. In forza dell'art. 43 legge 20 aprile 1871, concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posta all'incanto e deliberata al maggiore offerente: una bottega con sottoposta cantina ed altra camera interna sita in Corneto Tarquinia nel corso Vittorio Emanuele, detta casa segnata al civico num 15, ed in mappa coi numeri 219, 223, 225. Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di lire 2500. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra indicato. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali. Mancando nel primo incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato si procederà a forma di legge al secondo esperimento nel giorno 18 maggio 1874 ed occorrendo anche al terzo esperimento nel giorno 23 maggio 1874.

Il messo LUIGI DELL'UNIONE.
L'amministr. FILIPPO NUSINER.

Rettifica.

Nel decreto 25 marzo 1874 del tribunale di Belluno, pubblicato nei numeri 83 e 93 Supplementi di questa Gazzetta, portante il numero 2004, che accorda lo svincolo del deposito fatto dal notaro dottor Ceccon, occorse l'errore d'essersi indicato che la polizza 13 febbraio 1868, n. 5049. porta il capitale di L. 200, invece che di sole L. 13 30.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO FONDIARIO ITALIANO

autorizzata con R. decreto 15 gennaio 1873

BILANCIO al 31 dicembre 1873 approvato in assemblea generale dagli azionisti il 15 aprile 1874

ATTIVO.

Debitori ipotecari	L.	1,347,818 84
Debitori in conto corrente	„	218,370 14
Azionisti saldo azioni	„	55,525 „
Valori diversi	„	47,257 50
Effetti in portafoglio	„	219,529 42
Effetti in sofferenza	„	68,264 80
Conti debitori e diversi	„	506,109 73
Depositi in Banca disponibili	„	20,159 80
Conti correnti contro deposito	„	15,713 98
Mobilio (Direzione e Sedi)	„	13,459 10
Depositi volontari e di garanzia	„	162,500 „
Spese generali	„	53,066 12
Imposte e tasse governative	„	5,110 08
Cassa contanti	„	42,043 90
	L.	2,844,928 41

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	1,000,000 „
Azionisti conto azioni seconda serie	„	283,600 „
Creditori in conto corrente	„	277,340 32
Creditori ipotecari	„	555,282 69
Depositi volontari e di garanzia	„	162,500 „
Conti creditori e diversi	„	139,622 98
Utili lordi a bilanci	„	126,582 42
	L.	2,844,928 41

Roma, 16 aprile 1874

2343 **La Direzione.**

DICHIARAZIONE.

I sottoscritti dichiarano di non avere assunto alcuna difesa per *Pietro Giovanni Urban*, domiciliato via della Frezza, n. 62, p. 2º, e che non gli hanno dato alcun parere o consiglio, eccetto quello di desistere dalla querela penale presentata avanti la R. procura di Roma; dichiarano inoltre di non essersi impegnati di far leggere a terze persone, le carte che egli ha lasciato nel loro studio.

Ricordano che il nominato Urban, nel 1870, o 1871, saltò da una finestra, e vuolsi che a ciò fosse stato spinto da un accesso di pazzia, rimanendone malato per qualche tempo.

AVV. FELICE GIAMMARIOLI.
2429 AVV. LODOVICO GIAMMARIOLI.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 14 aprile 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i due certificati del Debito consolidato 5 per cento coi numeri 3069 e 39368, della rendita ciascuno di lire 10, intestati a Lecchio Maria nata Garrone fu Gio. Battista, per essere rimesse a Lecchio Giuseppina moglie di Giovanni Roggero.

2453 CAV. ATTILIO BEGEY.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 17 aprile 1874 dichiarò spettare alli Domenico Neirone, per un quarto, Giuseppe Neirone per altro quarto, professore Francesco ed ing. Luigi Battista fratelli Neirone per altro quarto, ed Andrea e Tommaso fratelli Tabacco per l'ultimo quarto, quali eredi del fu Giovanni Giacomo Neirone fu Francesco in forza di testamento 24 gennaio 1874, rogato Rho, la proprietà del certificato n. 79289, della rendita di lire tremila, consolidato 5 p. 0[0, in data 20 settembre 1872, intestato a favore di detto Giovanni Giacomo Neirone fu Francesco, domiciliato in Pecetto.

E mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere al tramutamento del suddescritto certificato nel modo che verrà richiesto da detti eredi.

Torino, il 20 aprile 1874.

2452 NOT. PIETRO VITT.º PAVESIO.

AVVISO. 2415

Con scrittura privata in data 16 aprile 1874 la signora Anna Carasso cedette a favore delli rispettivi figlia e genero Margherita Carasso ed Antonio coniugi Capello i mobili ed esercizio d'albergo sotto l'insegna *Corona Grossa*, via Vittorio Emanuele, *casa* Canavero, Vinovo.

BANCA GENERALE

ROMA, via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily

Situazione al 31 marzo 1874

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	„	480,578 34
Portafoglio	„	2,598,081 75
Effetti pubblici	„	5,862,881 83
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizze	„	20,967 35
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	„	513,485 84
Debitori diversi — Corrispondenti	„	5,484,452 79
Debitori diversi — Conti d'ordine	„	40,148,912 50
Partecipazioni diverse	„	3,649,892 29
Depositi liberi	„	155,200 —
„ a cauzione	„	740,454 05
Interessi passivi su conti correnti	„	24,336 72
Mobili	„	39,051 30
Spese d'impianto	„	170,528 15
Imposte e tasse	„	16,147 37
Spese di amministrazione e diverse	„	41,717 34
Totale	L.	74,976,702 62

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	„	90,167 80
Conti correnti 3 % per capitale ed interessi	„	1,288,760 17
„ „ 4 %	„	1,001,914 57
„ „ Disponibili	„	— —
Creditori diversi — Corrispondenti	„	3,694,803 79
Creditori diversi — Conti d'ordine	„	37,462,754 36
Effetti a pagare	„	109,163 26
Depositanti di depositi liberi	„	155,200 —
„ „ a cauzione	„	740,454 05
Azionisti conto dividendo	„	167,241 55
Rimborsi imposte e spese	„	42 —
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	258,159 63
Risconto e saldo utili 1873	„	18,042 65
Totale	L.	74,976,702 62

Il Capo Contabile
P. ASHTON.

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per %.

Vincolando la somma versata per due mesi o più, corrisponde il 4 per %.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di ½ per ‰ per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. 2428

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Vico Canavese, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Ivrea, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi, di L. 787 31.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 maggio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 20 aprile 1874.

2405 *Il 1º Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

SOCIETA' ITALIANA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
con sede in Genova

Non avendo potuto legalmente costituirsi l'assemblea che era stata convocata pel 15 aprile per mancanza del numero legale, si fa luogo alla seconda convocazione, la quale sarà tenuta nel giorno 18 maggio p. v. in una delle sale della casa d'abitazione del signor G. B. Patrone, altro dei sindaci, sita via Giulia, num. 25, piano 2º, alle ore 11 ant., onde provvedere in seconda convocazione sullo stesso

Ordine del giorno:

1º Relazione dei sindaci sulla situazione del fallimento dopo l'esecuzione del concordato.

2º Resoconto della loro gestione.

3º Deliberazioni analoghe alla materia.

Per i Sindaci
2373 COST. BONFIGLIO, R. Liq. e Sindaco.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA DA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in seduta delli 11 aprile corrente ha deliberato di convocare li signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno **dieci di maggio prossimo**, ad un'ora pomeridiana, nella sala della **Borsa di Commercio**, in Torino, via dell'Ospedale, nº 28, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno 25 corrente aprile l'uffizio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, nº 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 15 aprile 1874.

2309 **La Direzione.**

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente provv. | ROMA — TIP. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.